Richiamati in servizio i 173 "sospesi,,

Forse la "Rotondi,, ricorrerà in appello

Sembra che la direzione abbia intenzione di rivolgersi al tribunale - La riassunzione dei dipendenti ordinata dal pretore è considerata dai sindacalisti come una vittoria operaia

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 18 settembre.

I 173 operai della filatura Rotondi, sospesi a zero ore dal primo settembre scorso, sono stati richiamati in servizio. Dopo la notifica del decreto del vice pretore onorario, avvocato Enrico Galliano che dichiarava illegittimo il provvedimento, la direzione della fabbrica ha convocato stamane gli interessati comunicando loro che da lunedì riprenderanno il lavoro.

I 350 operai della Rotondi sono stati suddivisi in tre gruppi: il primo lavorerà per cinque giorni la settimana per complessive quaranta ore; gli altri due faranno turni di tre giorni la settimana per complessive 24 ore. Al mancato guadagno, per questi ultimi, provvederà la «Cassa integrazione».

La decisione del vice pretore onorario è stata accolta da lavoratori e sindacalisti come una grande vittoria del movimento operaio. Il segretario del settore tessile della Cisl, Giovanni Zara, ha detto: «*Ritengo che il pretore abbia giustamente interpretato l'articolo 28 dello statuto dei lavoratori. Ma soprattutto mi pare molto importante la motivazione, là dove dice: "L'azienda ha leso i diritti sindacali dei lavoratori, disunendoli con la sua discriminatorietà"*».

Da parte della Rotondi, tramite il suo legale, avvocato Vincenzo De Collibus, si è avuto soltanto un laconico comunicato. Dice: «*Non possiamo che prendere atto della decisione del giudice, riservandoci ogni diritto di impugnazione*». E' chiaro l'intendimento di ricorrere al giudizio di appello del tribunale, davanti cioè a dei magistrati veri e propri dato che — viene fatto osservare — il pretore onorario, se pure incaricato di un'alta funzione, è pur sempre un professionista, regolarmente iscritto all'albo degli avvocati.

Risolta, almeno provvisoriamente, la diatriba più grave, rimane insoluta la vertenza di fondo. E' dall'aprile scorso che le maestranze della Rotondi hanno sul tappeto rivendicazioni di carattere salariale e normativo. Le trattative sono più volte fallite e, in definitiva, se si è giunti alla frattura dei giorni scorsi, la causa prima è proprio questa.

I direttivi sindacali hanno indetto per mercoledì prossimo, 22 settembre, uno sciopero generale, in tutte le industrie di Novara, della durata di un'ora, appunto per protestare contro la «resistenza» che i datori di lavoro di molte industrie locali opporrebbero di fronte alle richieste delle maestranze.

Non si sa ancora se l'incontro promosso a Roma dal ministro del Lavoro, Donat-Cattin, per la vertenza della Rotondi, previsto il 23 settembre, verrà confermato. Rientrata la vicenda dei 173 «sospesi», con il decreto del vice pretore onorario, il ministro, per le sole rivendicazioni normative e salariali, potrebbe demandare l'opera di mediazione all'ufficio provinciale del lavoro.

p. b.

Un progetto per rifare l'alveo dell'Arbogna

Borgolavezzaro, 18 sett.

(g. f. q.) Il comune di Borgolavezzaro, in collaborazione con i tecnici dell'associazione irrigua Est Sesia, ha provveduto alla ripulitura dell'alveo del torrente Arbogna, nel tratto che attraversa il territorio comunale. L'operazione, conclusa in questi giorni, è stata portata a termine per mezzo di speciali macchine fresatrici che, oltre al taglio delle alghe, hanno scandagliato e scavato il fondale, in modo da consentire uno scorrimento più rapido delle acque. Con questo sistema di ordine preventivo si cerca di limitare i danni che nei prossimi mesi, con le piogge autunnali, potrebbe apportare lo straripamento.

Nonostante la buona volontà del comune di Borgolavezzaro, il problema Arbogna attende sempre una soluzione radicale. Secondo un progetto da anni prospettato dall'Est Sesia tutto l'alveo del torrente, che nasce nei pressi di Novara e muore in Lomellina (circa 50 chilometri) dovrebbe essere completamente rifatto mentre le sponde andrebbero rinforzate. Inoltre dovrebbe essere costruito un canale scolmatore avente lo scopo di far defluire le acque in un altro torrente della zona, l'Agogna. Con tali accorgimenti si eviterebbero definitivamente i pericoli di eventuali straripamenti. La spesa per la realizzazione delle opere si aggira sui mezzo miliardo e dovrebbe essere finanziata dallo Stato.

Un monumento ai caduti alpini

Borgolavezzaro, 18 sett.

(g.f.q.) E' stato inaugurato a Borgolavezzaro il monumento ai caduti alpini, presenti autorità civili e militari.

Nell'occasione il sindaco di Borgolavezzaro, Luigi Radice, ha consegnato le insegne di cavaliere di Vittorio Veneto a due ex combattenti della Grande Guerra, Gino Bianco e Luigi Mazzocchi.

Craveggia. Questa (scattata da un fedele) è l'ultima foto «ufficiale» di Alfonsina Cottini. L'anziana veggente ha ancora gli occhi aperti: ora ai visitatori si presenta inanimata, a occhi chiusi e non sembra più accorgersi di ciò che accade attorno a lei

L'amministrazione vanta un credito di 70 milioni

Nessun debito per Gignese il comune degli ombrellai

Lottizzazioni per valorizzare il centro turistico dell'alto Vergante - Il nuovo museo dell'ombrello sarà inaugurato in primavera

(Dal nostro corrispondente)
Gignese, 18 settembre.

(g.r.) Gignese, patria degli ombrelli, nell'alto Vergante, è abbarbicata alle pendici del Mottarone, stupendo terrazzo sul Lago Maggiore, Stresa e le isole Borromee. Questa stazione turistica di 999 abitanti è retta, dal 1967, dal ragionier Francesco Della Torre, 37 anni, e da una Giunta composta da dc e psdi. Il Comune non ha debiti, ma vanta un credito di circa 70 milioni di lire in banca.

Nell'ultimo consiglio comunale è stato approvato un imponente lotto di lavori. La ristrutturazione del piazzale delle scuole con aiuole ed una ringhiera in ferro battuto. La spesa sarà di circa 10 milioni. I lavori si sono iniziati stamane. Si sta nel frattempo sistemando anche l'ex palazzone municipale dove saranno sistemati due uffici, un ambulatorio comunale e forse la farmacia, la cui autorizzazione è giunta oggi. Saranno scavati due pozzi per il potenziamento dell'acquedotto della portata di circa 8 litri al secondo, in regione Pianezza. Sgorgherà un'acqua oligominerale purissima, come all'Alpinia, che sarà, oltre che di ottimo sapore, anche curativa.

Nell'ultimo consiglio sono state approvate anche due lottizzazioni, una sul monte Sclarè, a fianco dell'Alpino, e una a Vanzone, nei pressi del Grand'Hotel. Nella prima, su progetto dell'architetto Colombi, saranno ricavati 23 lotti su un'area di 120 mila metri quadrati, di cui 24.120 edificabili, 38.000 per verde e 3100 metri quadrati per strade. Il Comune, con una spesa di 36 milioni, porterà nella zona acqua, luce, strade e persino la linea telefonica. Nel secondo lotto, su 60.223 metri quadrati saranno ricavati 17 lotti, su progetto dell'ingegner Lana.

Fra alcuni giorni sarà definito anche il piano di urbanizzazione del monte Cincina con la società generale immobiliare di Roma, e sarà potenziato l'impianto di illuminazione.

Anche il nuovo museo dell'ombrello, voluto dall'associazione ombrellai italiani, su progetto dell'ingegner Gruppi di Novara, sta sorgendo e sarà inaugurato nella prossima primavera.

Gignese. Il sindaco, Francesco Della Torre, 37 anni

A Verbania il tribunale riprende le udienze

Verbania, 18 settembre.

(a. c.) Dopo la parentesi feriale estiva, il tribunale di Verbania riprende da martedì prossimo le udienze. Quella d'apertura, sarà tuttavia ancora una seduta dedicata quasi interamente a giudizi di natura fiscale (infrazioni Ige, mancato pagamento dei canoni radio televisivi eccetera).

E' stato invece fissato per venerdì 24 il procedimento a carico di quattro giovani abitanti a Busto Arsizio, di cui tre sono in stato di arresto e uno a piede libero. Sono Gian Marco Fiora, 20 anni, Domenico Pecorella, pure ventenne, Elio Serra, 17 anni, e Sandro Pastinoni, 18 anni: devono rispondere di concorso in furti. I quattro sono accusati d'aver rubato su auto in sosta in alcune località del Lago Maggiore e di essersi appropriati ad Arona di un'auto. Furono sorpresi dal nucleo radiomobile dei carabinieri di Legnano, a un posto di blocco presso Castano Primo, su una Giulia di Ernesto Colombo, che era stata rubata poco prima. Al posto di blocco, invece di arrestarsi, i giovani passarono a tutto gas. Furono subito inseguiti dai carabinieri. Il Fiora, però, alcuni chilometri più avanti, perse il controllo della macchina ed andò a cozzare contro un'auto proveniente in senso contrario. Subito dopo la collisione, i quattro occupanti scesero e si diedero alla fuga nei campi, ma vennero raggiunti dai carabinieri e solo il quarto riuscì a far perdere le sue tracce.

VERBANIA — Sono stati denunciati per pesca abusiva il fiduciario della società verbanese di tiro al volo, Giovambattista Chiarlello, 40 anni, ed Enrico Sala, 35 anni, entrambi residenti a Pallanza.

VESPOLATE — I ladri sono entrati nell'abitazione di Lino Valentino, 39 anni, in via Nazario Sauro 7, rubando un televisore portatile e 60 mila lire.

Nella baita dove Alfonsina Cottini è custodita come una reliquia

Un messo dell'«antipapa» a Craveggia visita la veggente in letargo da mesi

Monsignor Emanuel è venuto da Clémery ad annunciare un misterioso «miracolo» che consentirà a Clemente XV di tornare in Italia (dove per ora è indesiderabile) - L'arrivo del prelato in terra novarese annunciato con lancio per le strade di telegrammi di scomunica

(Nostro servizio particolare)
Craveggia, 18 settembre.

(v. s.) Non potendo venire in Italia perché è indesiderato, Clemente XV, antipapa di professione, ha mandato un ambasciatore, monsignor Emanuel, ex parroco di Marsiglia e amico fraterno dell'abate Michel Collin dal 1942.

Ostia del miracolo (con impresso a sangue il simbolico numero 15) stretta tra le mani, una giovanissima conversa e un sacerdote della «Chiesa rinnovata» in blu e bianco al fianco, ufficio stampa con microfoni e registratori al seguito, il cardinale francese è venuto dal monastero di Clémery ad annunciare alla comunità novarese che Clemente ha deciso di benedire, tramite suo, l'Italia, terra di ribelli religiosi, che però Clemente predilige. Forse anche perché la setta dei seguaci della nuova religione, interplanetaria, si moltiplica rigogliosamente, aiutata dai propagandisti che l'antipapa ha diplomaticamente disseminato nella zona.

Ieri da Vinzaglio in Valsesia, patria di don Rino Ferraro, il parroco guaritore che continua a indossare l'abito talare e non concede interviste ai miscredenti, a Santa Cristina di Borgomanero, sede del convento delle tre suore con bimba, a Craveggia, paese della «miracolata» di Lourdes che, avendo la Chiesa vaticana bocciato la sua prodigiosa guarigione, per qualche anno ha amministrato visioni per i fanatici della nuova congregazione, strade e paesi sono stati invasi da singolari volantini «pubblicati» di colore giallo editi in Francia e firmati da un anonimo parroco «di San Cristina» e da un qualificato giornalista di Borgosesia. Con questi messaggi intitolati «telegrammi» si intende scomunicare, senza andar tanto per il sottile «per menzogne contro la verità, Fatima e Clemente XV: Montini, scaltro usurpatore, vescovi ipocriti, pagani, giuda, [illegible] falsi giornalisti pagati dal Vaticano».

Il lancio è valso a preparare il «grande evento» del sabato, la visita dei prelati francesi con contorno di un parroci italiani, amministratori dell'azienda religiosa (che ha sede a Milano), e fedeli, alla baita dove Alfonsina Cottini, la veggente, dorme da dieci mesi.

La vecchietta che finché è stata in forze si accontentava per i ricorrenti colloqui con la «Mamma celeste» di una vecchia grangia di pietra tra i prati in strada delle Vasche, è stata ora trasferita in una nuova baita moderna con televisione e allevamento di galline in giardino. L'hanno coricata in una stanzetta minuscola dove, in dissacrante confusione, si mescolano madonne in abiti azzurri, fiori finti, lampadine accese, scapolari rossi e mappamondi illuminati di De Agostini. La fanno «toccare» ai visitatori: «Sentite, è calda!».

Lenzuola sino al mento, perle agli orecchi, riccioli bianchi senza più il fazzoletto che compare nelle fotografie ufficiali, la veggente ha trovato in questo letargo «miracoloso» la compostezza e la fresca bellezza di una statua di cera. Gli occhi ben serrati, le guance paffute di un giovanile colorito roseo, non muove, non bisbiglia e, se respira, non lo fa certo visibilmente.

I fedeli arrivano con moglie di malati e, a gruppi, come nelle visite ai musei, la sfiorano con gli indumenti sperando che, anche addormentata, abbia conservato le sue virtù taumaturgiche. Da mesi l'opera del medico che l'ha curata per venticinque anni non è più richiesta: forse la comunità per la sua «santa» ha deciso di consultare specialisti stranieri.

Comunque anche Alfonsina, cascheranno alla Corte dell'antipapa, attende «il grande evento» che permetterà a Clemente un trionfale rientro in Italia. Quale sia è un po' confuso, ma, assicurano, forse è soltanto questione di giorni.

Craveggia. Mons. Emanuel, coi suoi accompagnatori in divisa e don Rino Ferraro (di schiena) davanti alla baita dove i fedeli fanno coda per visitare la veggente in letargo, tiene una conferenza-stampa sul «miracolo» che avverrà tra pochi giorni

Craveggia. Una delle donne che ricevono i visitatori nella casa della «santa». Forse è una delle sorelle Cottini

Conclusi i lavori del Congresso geografico

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 18 settembre.

(a. c.) Dopo sei giorni di relazioni, dibattiti, sedute di studio e tavole rotonde, si sono conclusi alla «Castagnola» di Pallanza, i lavori del ventunesimo Congresso geografico italiano.

In mattinata erano state presentate le comunicazioni a sezioni separate. Riguardavano la geografia fisica e umana (l'influenza dei vari insediamenti, anche industriali, nei centri montani, eccetera), economica e politica, storica e didattica. Pietro Fabretti ha documentato il contributo recato al nuovo repertorio descrittivo e bibliografico dalle carte nautiche di autori italiani dal XIV al XVII secolo.

Nel pomeriggio, dopo un rinfresco, i delegati sono partiti per l'escursione post-congressuale di tre giorni in Valtellina e nei Grigioni, cioè nel cuore di quelle Alpi a cui era dedicato quest'anno il Congresso nazionale geografico italiano.

Prima seduta di consiglio per il piano regolatore

A Omegna la Giunta ha cambiato volto perché un assessore è passato al psi

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 18 settembre.

(l. d. a.) Il consiglio comunale si è riunito nel pomeriggio di oggi nel salone della «Perla del Cusio» per un esame generale del piano regolatore della città il cui progetto era stato commissionato dalla passata amministrazione di Centro Sinistra nel 1969 allo studio torinese degli architetti Cellino, Maggiora e Graffi. Ai consiglieri presenti l'architetto Cellino ha tenuto un'ampia relazione tecnica sullo studio predisposto; la discussione è stata rimandata ad una nuova seduta del consiglio comunale, fissata per il 2 ottobre.

In apertura dei lavori si è registrato un colpo di scena: l'assessore ai Lavori pubblici, Giancarlo Cartabbia, unico eletto nelle votazioni del 10 giugno 1970 nella lista di «Rinascita omegnese», ha annunciato il suo passaggio alla sezione del psi di cui si è detto rappresentante ufficiale nella giunta di sinistra. Il capogruppo della dc, geometra Vittorio Beltrami, ha chiesto al sindaco di porre all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale il fatto politico del passaggio di Cartabbia al psi, evento che modifica la fisionomia della Giunta. Il sindaco ha assicurato al geometra Beltrami che la sua richiesta sarà accolta.

Con quattordici voti della maggioranza è stata ratificata la delibera della Giunta municipale con la quale era stato riesumato il premio letterario della Resistenza «Città di Omegna» che sarà conferito sabato 25 settembre alle ore 21 in una manifestazione al Teatro Sociale.

I dieci consiglieri della minoranza (dc, psdi, pli) si sono astenuti dal voto. Il sindaco Maulini (pci) ha preannunciato che chiederà alla Giunta in carica di presentare le dimissioni per un rinnovo di tutto il collegio dei giudici del premio.

Si dispera la ragazza che ha accusato il padre

Arona, 18 settembre.

(g. r.) Gaetano Vivona, il padre snaturato di Oleggio Castello che ieri è stato arrestato dai carabinieri di Arona per violenza continuata e pluriaggravata sulla figlia di 15 anni, è ancora nel carcere San Giuseppe di Arona. Anche oggi è stato interrogato dal vice-pretore avvocato Lionello Romerio. Non è trapelato però nulla di nuovo.

La ragazza, che ormai, vinta la paura delle minacce paterne, ha rivelato ogni cosa ai carabinieri, è ancora sotto choc e, piangendo continua a ripetere: «*Quando uscirà dal carcere, papà mi ammazzerà, ne sono sicura, me lo ha detto tante volte. Anche l'altro ieri, quando mi ha tagliato a zero con la lametta della barba i capelli per gelosia, mi ha ripetuto che se avessi parlato mi avrebbe uccisa o perseguitata per tutta la vita. Voglio nascondermi, andare a Roma, dalla mia vera madre*».

Oggi i carabinieri hanno rintracciato la vera madre della ragazza, sposata a Roma, ma ora degente all'Ospedale per una grave malattia. Abita in via Sisto IV. Quando ha saputo della triste vicenda della figlia, piangendo, ha supplicato che gliela mandassero al più presto, a tutti i costi, perché anche suo marito l'adotterebbe volentieri. In questo caso le autorità potrebbero togliere la patria potestà al Vivona, dopo avere accertato la veridicità delle accuse mossegli dalla ragazza.

Freddo nei centri verbanesi e cusiani

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 18 settembre.

(a. c.) Il freddo è arrivato in anticipo nella zona del Verbano, Cusio e Ossola. La scorsa notte il termometro ha segnato zero gradi attorno a 1200-1300 metri di quota. Si sono verificate le prime brinate nel fondovalle e negli stessi centri rivieraschi il termometro si è fermato, alle sette di stamane a soli 4 gradi (registrati a Cannobio e a Luino).

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Carnago, corso Italia 22; Agnelli, corso Cavallotti 2; Comunale (Villaggio Dalmazia); Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Pizzetti, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Sempioni, piazza Mercato.
OLEGGIO — Calcola, corso Mazzini angolo piazza Martiri.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 76; Internazionale, piazza Garibaldi.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Una (viale Buonarroti 37) personale del pittore Henry Baviera, fino al 30 settembre.
ARONA — Alla Galleria l'Approdo, in corso Repubblica, personale di Pompeo Borra. La mostra rimarrà aperta sino al 30 settembre.
ARONA — Alla galleria di piazza S. Graziano di Arona espone sino al 30 settembre il pittore Dario Melone.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro», corso Roma 69, la «personale» del pittore Giuseppe Ajmone. La rassegna resterà aperta fino al 10 ottobre. Ajmone espone venticinque oli, scelti tra le opere più recenti.
CANNERO — Galleria «Isole Martinoli», di Cannero Riviera, fino al 30 settembre personale di Nanni Schawinsky, un maestro del Bauhaus.
OLEGGIO — Alla galleria oleggese di via Roma 38 personale di pittura e scultura di Manuel Sollis. La rassegna resterà aperta sino al 6 ottobre.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti sino alla fine del mese mostra di stampe antiche del Lago d'Orta, del Lago Maggiore e dell'Ossola. Alla galleria Soriano (via Cattaneo) sino al 30 settembre mostra collettiva.
ORTA — Al Palazzone municipale mostra del pittore Giovanni Zago Moreno. La rassegna resterà aperta fino al 30 settembre.
STRESA — Nella sala delle Esposizioni, al Palazzo dei Congressi, fino al 25 settembre mostra collettiva di pittura organizzata dall'U.I.V.A.

NOTIZIE IN BREVE

La settimana della comprensione mondiale è stata celebrata dal Rotary Club Borgomanero-Valsesia al ristorante Pinocchio di Borgomanero alla presenza dell'ambasciatore dell'Iran a Roma, dell'ambasciatore iracheno a Buenos Aires, del console dell'Iran a Milano e del sindaco Borgna.

MERCATI

Mercati oggi a: Cannobio e Cusaro.

"Specchio dei tempi„ accoglie l'appello di due asili

Giochi e sedioline ai bambini vivaci di S. Maurizio d'Opaglio e Cossogno

Sono in gran parte figli di immigrati del Sud o di contadini e le risorse finanziarie di chi li ha in custodia sono molto limitate - Ora i piccoli ospiti trascorrono felici la ricreazione

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 18 settembre.

«Specchio dei tempi» ha accolto un appello a favore di due asili del Novarese: quello di San Maurizio di Opaglio e quello di Rovegro. Come tutti sanno, queste «scuole materne» sono l'unico mezzo per assistere durante il giorno i bimbi di famiglie che non sarebbero in grado di accudirsi perché entrambi i coniugi lavorano in fabbrica.

I bambini sono vivaci, mettono a dura prova le attrezzature. Le suore che si dedicano a un compito così benefico e delicato si trovano sempre alle prese con difficoltà economiche magari modeste, ma inconciliabili con il bilancio annuale. Qualche famiglia versa una piccola retta, altre non sono nemmeno in condizioni di poterlo fare — ad esempio gli immigrati con otto o dieci figli — e i piccoli vengono ospitati gratis.

L'asilo di S. Maurizio d'Opaglio accoglie una quarantina di bimbi dai 2 ai 5 anni, quasi tutti figli di povera gente venuta dal Sud. Dal mattino alla sera la nidiata di frugoli è affidata a Suor Amalia e a quattro sue consorelle, della congregazione delle «Cappuccine» fondata in Sicilia nel 1895 da monsignor Maria Francesco di Francia. Svolgono la loro opera negli orfanotrofi e negli asili, non solo in Italia ma anche in Svizzera.

«Quest'anno — spiega la superiora — c'era il problema di sostituire le sedioline logorate dalle scarpe dei fanciulli. Una spesa complessiva di 100 mila lire, ma un onere che le suore non avrebbero potuto affrontare. Una lettrice ha segnalato a «Specchio dei tempi» il caso, la rubrica lo ha risolto procurando all'asilo le seggioline nuove.

Anche don Felice Bagnati, segretario dell'asilo infantile di Cossogno per Cossogno, aveva un problema che lo angustiava: disporre di qualche gioco per i bimbi nel giardino dell'edificio. Il paese è abitato da operai e contadini con poche risorse, le entrate dell'asilo sono irrisorie. Il sacerdote desiderava acquistare almeno un «dondolo», ma il costo (circa 70 mila lire) era troppo elevato. «Specchio dei tempi» ha provveduto a portare un po' di gioia a quei bambini, che potranno sfogare la loro esuberanza nelle ore di ricreazione.

Giorgio Lunt

San Maurizio d'Opaglio. Sotto lo sguardo vigile di una suora, i piccoli ospiti dell'asilo si divertono in altalena (Moisio)

Ciclista muore travolto da un'auto

Novara, 18 settembre.

(p. b.) Ieri sera verso le 21,30, un'auto pilotata da Giorgio Penna, impiegato, di 27 anni, abitante in via Locchi 10, che percorreva la statale Novara-Milano ha investito, poco fuori l'abitato, un ciclista, uccidendolo.

Sul posto sono accorsi, per gli accertamenti di legge, i carabinieri del nucleo radiomobile i quali, esaurite le formalità, hanno disposto per il trasporto della vittima alla camera mortuaria del cimitero di Novara. Si tratta di Antonio Busto, 71 anni, abitante a Trecate.

Con le parate della vendemmia si conclude la sagra

Il vino è droga a Borgomanero

Dal palco di piazza Martiri la Siora Togna ieri ha rievocato i «guai» della città: dalla scomparsa della statua del patrono, all'arrivo dei seguaci dell'antipapa - Oggi di scena, con i 14 carri, 10 complessi con 600 elementi - Faruk presenta un favoloso menù

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 18 settembre.

(f.a.) La tradizionale festa della vendemmia, che chiude la serie delle manifestazioni del «Settembre borgomanerese», è cominciata stasera con il discorso della «Siora Togna». Accompagnata dall'inseparabile «Carulèna» e dal presidente Aldo Zanetta, con lo stato maggiore dell'organizzazione, la regina dei festeggiamenti è scesa da palazzo Tornielli acclamata dalla popolazione e salutata dalle marce trionfanti delle bande di [illegible] e di Borgosesia.

Dal grande palco di piazza Martiri la «Togna» ha ricordato ai cittadini di Borgomanero le tribolate vicende municipali locali, ha lamentato la scomparsa della statua del patrono S. Bartolomeo e non ha mancato di accennare a Clemente XV, il «papa» di Clémery che ha recentemente aperto una succursale della sua chiesa nella frazione Santa Cristina.

Nella mattinata di domani arriveranno e sfileranno per le vie della città alcuni gruppi musicali e folcloristici. Da Carpaneto è attesa la «Coppa», un complesso di 80 elementi; da Oggiono i «Promessi Sposi», da Castagnole Monferrato le «Monfrinette», da Sovico il corpo musicale e il gruppo «Trifolau». Altre bande musicali giungeranno da Invorio, da Savigliano e da Chieri. In tutto saranno dieci complessi con 600 elementi, che nel pomeriggio scorteranno il corso dei carri.

Alla grande parata pomeridiana parteciperanno 14 carri. La sfilata verrà aperta dal carro intitolato «La nostra droga» costruito da Valeriano Pardini di Viareggio. La droga in questione è un rosso liquido che sgorga da un'inesauribile fontana: liquido apprezzato persino all'inferno se dobbiamo dar retta al titolo di un altro carro «Anche laggiù», che ci presenta un gruppo di diavoletti amanti del buon vino.

Borgomanero. Il prof. Lomaglio, preside ad Arona, è uno degli animatori della manifestazione d'autunno

Alla gastronomia in generale si ispira un gran carro di Francesco Barbaglia («Faruk»), che chiuderà la sfilata: si intitola «Un favoloso menù». Presenta una rassegna di piatti celebri ricostruiti in cartapesta. Vi figurano la porchetta alla romana, la «bagna cauda», gli spaghetti alla pommarola e, naturalmente, il «tapulon».

«Allegra tirolese», «Festa nel pollaio», «Oggi comando io» e «Il Samurai» (quest'ultimo costruito in gran segreto a S. Cristinetta: se ne dice un gran bene) sono i nomi di altri carri. Il carro a soggetto tirolese rappresenta una vendemmia... di birra: il tema vendemmiale ricorre in tutti i carri dell'apposita categoria. Due di questi, il «Casotto del Bonomanoa» e «La fine della vigna» sono stati costruiti a Fontaneto d'Agogna. Un altro, «Il ristoro del vendemmiatore» verrà da Angera.

Sagre e sport in molti comuni

Novara, 18 settembre.

(p. b.) Si può dire non ci sia località della provincia che domani non ospiti una manifestazione, sia essa sportiva, folcloristica o culturale. La più importante, quella che ovviamente richiamerà migliaia di persone, è la «Sagra dell'uva» di Borgomanero. Una manifestazione dello stesso genere, anche se su scala più modesta, è in programma pure a Masera nell'Ossola. A Baceno, ci sarà la «Sagra del fungo», mentre a Formazza si svolgerà la premiazione del concorso «Case fiorite».

A Borgoticino si concluderà la Mostra nazionale fotografica con l'aggiudicazione del «Fagiolo d'oro», mentre a Pettenasco avrà luogo il «Palio del Cusio», una manifestazione popolare.

E' lo sport, comunque, a tenere ancora cartello. Per le bocce, campionato italiano a quadrette, categoria propaganda, a Novara; gare provinciali a coppie, ad Arona. Per il tennis, torneo nazionale di terza categoria a Novara e torneo giovanile a Pallanza. Per gli sport del motore gara di regolarità pura automobilistica ad Omegna ed incontro Piemonte-Lombardia di motocross a Ghemme. A Fondotoce sarà di scena l'ippica con il Concorso interregionale del Verbano.

A Pella, sul lago d'Orta, almeno cento imbarcazioni si disputeranno il trofeo Marco Botto, regata velica per tutte le classi. Galliate, oltre ad una gara ciclistica giovanile, ospiterà il campionato italiano di velocità per modelli navali radiocomandati.

L'Arona esordisce contro il Cossato

Arona, 18 settembre.

(g. r.) Domani, alle 15,30, allo stadio di via Monte Rosa, l'Arona comincerà il suo secondo anno di serie «D» incontrando il Cossato.

«Siamo più forti dello scorso anno senza tema di smentita», dice il presidente cavaliere Francesco Marino. «La difesa, con l'ingaggio dal Varese dei terzini Gentile e Fordani, ha acquistato una maggior sicurezza; la mediana, con l'esperienza di Giannini del Verbania, il vigore atletico di Pianta e la visione di gioco di Berra, dovrebbe essere la spina dorsale della squadra. All'attacco Ferrari e Limenta sono sempre in grado di mettere in difficoltà qualunque difesa anche quella del Cossato, una squadra che per l'Arona è sempre stata ostica».

Nel Novara a Monza

Probabile Benigni al posto di Carrera

Novara, 18 settembre.

(p. b.) Parola non ha ancora sciolto le riserve circa la formazione che schiererà domani a Monza, nella partita di Coppa Italia. Per un giocatore assente, lo squalificato Carrera, sono in «predicato» quattro uomini. Due, vale a dire Benigni e Zaccarelli, per prenderne direttamente il posto; Grossetti, per avanzare da mediano a mezz'ala e Calloni per sostituire, eventualmente, quest'ultimo.

La partita di domani non dovrebbe avere grande importanza ai fini pratici. Salvo grosse sorprese costituite dalla sconfitta del Milan a Catania e da una vittoria degli azzurri a Monza, il Novara dovrebbe essere eliminato dal torneo.

Questa la probabile formazione: Pulici; Veschetti, Unere; Vivian, Udovicich, Grossetti; Gavinelli, Benigni, Jacomuzzi, Giannini, Picat Re. Riserve: Nasuelli, Zamutto, Calloni, Rolfo e Zaccarelli.

Il Verbania ad Imperia per raccogliere un punto

Verbania, 18 settembre.

(a. c.) Il Verbania è partito nel primo pomeriggio per la Liguria, dove sarà impegnato domani nella prima trasferta della stagione ad Imperia. Marchioro, che non nasconde le sue preoccupazioni per quanto riguarda l'attacco della sua squadra (sempre condizionato ed indebolito per l'impossibilità di poter schierare Albertini ancora in non perfette condizioni di forma), spera di poter raccogliere un punto.

«Mi dicono che la Liguria è sempre stata benigna per i colori verbanesi — ha dichiarato — e mi piacerebbe continuare la tradizione. Certo, se avessi un uomo gol sarei più sicuro.

Macallè di nuovo primo

Lotta al coltello per il primo posto: in questa sedicesima classifica, il Macallè ha di nuovo superato il Pinocchio. Il Sempione di Domodossola è riuscito a scavalcare il Santa Caterina di Orta e il Cuoco di Oleggio ha scambiato il posto con il Centrale di Bognanco Terme.

In questa selezione, i ristoranti che hanno raccolto più tagliandi, insieme con quelli già entrati in classifica, sono stati il «Sole» di Isella di Grignasco, il «Miravalle» di Premia, «La Scheggia» di Santa Maria Maggiore, il «Panoramico» di Boleto di Madonna del Sasso, la «Trattoria dell'amicizia» di Galliate.

Siamo alle ultime battute: se i clienti si metteranno d'impegno, moltissimi locali hanno buone speranze di entrare in classifica e conseguire i diplomi di merito che conseguiranno ai primi venti classificati dopo i «primatisti» della targa.

Ed ecco la nuova classifica:

1. MACALLE' (di Degan), via Boniperti 2, Momo.
2. PINOCCHIO (di Bertinotti), via Matteotti 147, Borgomanero.
3. LA NOCE (di Accomazzi), corso Vercelli 1, Novara.
4. CHEZ FELICE (di Bricco), Villa Testoni, Maccagno.
5. CHRIS (di Rainoldi), via Macallè 15, Trecate.
6. SEMPIONE (di Baroli), via Galletti 53, Domodossola.
7. SANTA CATERINA (di Pessina), Orta San Giulio.
8. IL CUOCO (di Anchisi), viale Manzini 4, Oleggio.
9. CENTRALE (di Pellanda), via Cavallini 36, Bognanco Terme.
10. INTRA HOTEL (di Cariandini), corso Mameli 113, Intra.

La disavventura di due giovani villeggianti a Santa Maria Maggiore

Salite in automobile per una passeggiata sono state costrette a salvarsi con la fuga

Accusano quattro sconosciuti (che erano in compagnia di un'altra ragazza) di avere tentato di seviziarle - I carabinieri sperano d'identificare presto i protagonisti dell'episodio in base alle indicazioni delle «vittime»

(Dal nostro corrispondente)
S. Maria Maggiore, 18 sett.

(a. v.) Due ragazze di 18 anni, Marta Fabiani e Chiara Cappelli, entrambe milanesi, in villeggiatura a Santa Maria Maggiore, hanno denunciato ai carabinieri di essere state vittime di atti di libidine da parte di un gruppo di giovani che le avevano convinte a salire in auto con loro. Secondo quanto hanno raccontato ai carabinieri, nel primo pomeriggio le due ragazze sono state affiancate, mentre passeggiavano per S. Maria Maggiore, da una «124» scura. A bordo erano quattro giovani e una ragazza, che dimostrava 15 anni, che le hanno invitate a salire per una passeggiata. Le due ragazze hanno accettato. L'auto si è diretta verso la periferia. Qui, i giovani avrebbero tentato i primi approcci con le due ragazze, che, quando si sono accorte delle loro intenzioni, hanno aperto le portiere e hanno cercato di fuggire. I giovani che si trovavano sull'auto le hanno inseguite; la Cappelli è riuscita a fuggire mentre la Fabiani è stata raggiunta e costretta a tornare nell'auto. I quattro giovani l'hanno portata sulle rive del fiume [illegible] dove, dopo averla fatta scendere dall'auto, avrebbero tentato di svestirla. La ragazza ha opposto una vivace resistenza; in suo aiuto è venuta anche la ragazzina che era con i quattro giovani, che ha cercato di dissuaderli dal loro propositi.

Ne è nata una discussione e la Fabiani è riuscita ad allontanarsi, senza essere inseguita, e a raggiungere l'abitazione di alcuni amici di Santa Maria Maggiore dove, piangendo, ha raccontato quello che le era accaduto. Le due ragazze hanno poi sporto denuncia ai carabinieri di Santa Maria Maggiore che, insieme con il nucleo operativo di Domodossola al comando del tenente Sechi, stanno conducendo indagini per identificare i protagonisti dell'episodio. Le due ragazze avrebbero fornito una descrizione abbastanza precisa dei giovani e, in base al loro racconto, i carabinieri sperano di giungere presto alla loro identificazione.

Predisposto a Omegna

Referendum tra barbieri per l'orario di lavoro

Omegna, 18 settembre.

(i. d. q.) Con il 30 settembre verrà a scadere l'orario adottato in via sperimentale durante l'estate dai barbieri e parrucchieri che in città sono circa una settantina. In questo periodo i negozi sono rimasti chiusi anche la domenica oltre al lunedì per la tradizionale chiusura. L'innovazione era stata decisa dalla categoria con un referendum, ma l'adozione del nuovo orario ha lasciato insoddisfatti molti clienti ed una buona parte dei titolari di negozi di barbiere e parrucchiere, specialmente nel centro cittadino. Si sono, ora, costituite due correnti, una favorevole all'apertura nella mattinata della domenica, l'altra alla permanente chiusura domenicale. E' in corso un'accesa campagna che si concretizzerà con un referendum i cui risultati saranno sottoposti al vaglio dell'autorità comunale.

I due gruppi hanno validi motivi per le rispettive tesi. Tutte le categorie di lavoratori hanno fatto un progresso notevole con la settimana corta, ma hanno mantenuto lo stesso salario mentre — [illegible] per le caratteristiche delle loro prestazioni — durante l'esperimento estivo barbieri e parrucchieri hanno lamentato una sensibile riduzione degli incassi.

Il gruppo favorevole alla chiusura domenicale ha avanzato la proposta di aumentare le tariffe del servizio, così da raggiungere gli stessi incassi; il nuovo aumento porterebbe il taglio dei capelli da 700 a 800 lire, ferma restando la tariffa di 300 lire per la rasatura della barba. La proposta, però, non è bene accetta all'altro gruppo, che auspica il ritorno all'orario tradizionale, al mantenimento delle tariffe sui livelli attuali.

A Novara pesce come al mare

Novara, «Piemonte Ghiotto» ha risvegliato nei novaresi il gusto per la buona cucina. Giorgio, un triestino che i novaresi apprezzano da anni, specialmente per i suoi piatti di pesce, ha aperto un nuovo locale. Si chiama come quello vecchio «Da Giorgio», ed è un ristorante «chic»: un locale che Novara ha accolto con favore. Ieri, alla inaugurazione, erano presenti le massime autorità: il prefetto Villa, il questore De Bellis, il comandante il gruppo carabinieri e tutta la Novara elegante (Foto Giovetti)

PIEMONTE GHIOTTO

tagliando 9

Desidero segnalare il ristorante: ______

Perché: ______

Nome del concorrente ______

via ______ città ______

Compilare questo tagliando con il nome del locale prescelto e i motivi della scelta (piatti, ambiente, accoglienza, pulizia, prezzi, ecc.). E' necessario che chi compila il tagliando aggiunga il suo nome per partecipare ai premi settimanali e alla crociera finale. Tuttavia gli anonimi non saranno cestinati. Ognuno può spedire quanti tagliandi vuole. E' preferibile (ma non indispensabile) che siano incollati su cartolina postale. Chi volesse inviarne più di uno può servirsi di un'unica busta. Precisiamo che per l'invio e la partecipazione al sorteggio settimanale (autorizzazione ministeriale decreto numero 2/216540) c'è tempo sette giorni dalla data dell'ultima pubblicazione: ad esempio, per il tagliando numero 8, pubblicato l'ultima volta il 18 settembre, il termine ultimo per l'arrivo in sede scade a mezzanotte del 25 settem. L'indirizzo è: «Piemonte ghiotto» - «La Stampa», via Marenco 32 - 10126 Torino

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
[illegible]
EXCELSIOR: La prima notte del dottor Danieli.
FARAGGIANA: Il nostro agente Natalino Tarantola.
VITTORIA: Dal Pentagono al Pacifico: [illegible]

ARONA
[illegible]
LUX: Il giardino dei Finzi Contini.
S. CARLO: I girasoli (sentimentale).

BELLINZAGO
VOLTA: Il debito coniugale (commedia) con Lando Buzzanca e Barbara Bouchet.

BOGNANCO
TERME: Anche io ho il diritto di avere (drammatico).

BORGOMANERO
LUX: [illegible] (guerra).
MODERNO: [illegible] Missione compiuta (commedia).
SOCIALE: Twinky (drammatico), C. Bronson.

CAMERI
ORATORIO: [illegible]

DOMODOSSOLA
CATENA: La prima notte del dottor Danieli, industriale con il complesso del giocattolo (comico) con Lando Buzzanca.
CORSO: [illegible]
FILODRAMMATICI: [illegible]

GALLIATE
SMERALDO: [illegible]

GHEMME
ITALIA: [illegible]
LUX: [illegible]

OLEGGIO
COMUNALE: [illegible] (commedia), B. Bardot, A. Girardot.
MODERNO: L'ultimo guerriero (guerra), A. Quinn.

OMEGNA
SOCIALE: Rio Lobo.
SPLENDOR: [illegible]

PREMENO
PREMENO: [illegible]

TRECATE
COMUNALE: [illegible]
PELLICO: Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo.
VITTORIA: [illegible]

VERBANIA
APOLLO: Erika (commedia), F. Violi.
ARISTON: [illegible] (film inchiesta).
IMPERO: L'ultima valle (storico), F. [illegible]
SOCIALE (Intra): [illegible] (drammatico), C. Spaak.
SOCIALE (Pallanza): [illegible] (commedia).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: [illegible]